



VITA NOSTRA



RUBRICA UFFICIALE DEGLI ATTI ED ATTIVITÀ DELLA
GIOVANE MONTAGNA

PRESIDENTE ONORARIO S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA DUCA DI PISTOIA
SEDE CENTRALE: TORINO — SEZIONI: TORINO, AOSTA, IVREA
ADERENTE ALL'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

SEZIONE DI TORINO

Sedute del Consiglio Direttivo.

Seduta del 4 maggio 1927.

Si inizia alle ore 21 con la lettura del verbale sed. prec. Presiede Carmagnola Presidente, sono presenti: Martori Vice-Presidente; Allasina, Bertolone, Casassa, Calliano, Denicola, Destefanis, Fontana, Musso, Navone: Consiglieri. Il Presidente riferisce:

Conferenza Angeloni. Prevedendosi grande affluenza vengono incaricati alcuni soci per il servizio d'ordine ed il ricevimento.

Incasso quote soci morosi. Si delibera invio di apposita circolare e del certificato di allibramento postale agli interessati.

Gite sociali. Hanno conseguito ottimo esito e si sono svolte con larga e corretta partecipazione di soci.

Gita sociale Sauze d'Oulx e Clot Sabouiller. Si approva lo spostamento della data dal 26 giugno al 3 luglio.

Settimana alpina. Il Presidente dà lettura della cortese risposta della Podesteria di Courmayeur la quale mette a disposizione della Sezione di Torino della G. M. i locali delle Scuole di Entrèves per tutto agosto; la Presidenza riceve delega per regolare nel più degno modo il contributo di compenso al Comune.

Festa degli Alberi. Riassunto il risultato degli scorsi anni, viene deliberato di improntare la manifestazione ad un altro carattere, con la gran gita escursionistica al Lago d'Orta. Il Presidente espone all'uopo il programma di massima che viene approvato.

Ai Direttori di gita si raccomandano resoconti più precisi e completi a cagione della importanza assunta ormai dalle varie manifestazioni sociali.

Ammissione di nuovi soci: Omodei-Zorini Vincenzo - Robbone Piera - Opessi Annita - Mellano Malvina - Mauriano Emma - Promis Luigi.

La seduta è tolta alle ore 23.

Seduta del 1° giugno 1927

Presiede Carmagnola Presidente e sono presenti: Calliano, Martori: Vice-Presidenti; Allasina, Appiano, Caligaris, Casassa, Cellino, Denicola, Destefanis, Fontana, Marengo, Marucco, Musso, Reviglio: Consiglieri.

Riferisce l'avv. Calliano ragguagliando circa i risultati dell'Esposizione d'Arte Alpina tenuta nelle sale della Pia Opera Cucina Malati Poveri il cui esito morale risultò felicissimo ed ebbe un largo consenso ed elogio della stampa cittadina e assunse a notevole manifestazione per l'intervento Augusto di S.A.R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova e per il discorso tenuto dal Chiarissimo Avv. Comm. Giorgio Bardanzellu. Ottimo pure l'esito finanziario del cui provento si prende atto passandolo alla Cassa Sociale sotto voce di accredito al Gruppo Fotografici G. M. Carmagnola propone un simpatico ringraziamento alle consocie signorine Baracco e Testeri compilatrici assidue delle rubriche e degli schedari sociali. Accenna alla Assicurazione Infortuni dell'O. N. D. e all'obbligo che vien fatto ad ogni socio di portare visibilmente il distintivo dell'O. N. D. Raccomanda vivamente ancora di portare le relazioni dettagliate delle gite sociali che debbono inviarsi all'O. N. D. in triplice copia.

Gite sociali. Si dà relazione delle gite sociali svoltesi in maggio accennando al buon esito ed il Presidente coglie tale occasione per lamentare che nel giorno stesso di una manifestazione sociale siasi effettuata una gita di notevole importanza con carattere individuale; occorre quindi intensificare la propaganda a pro delle gite sociali.

Relazione Martori. Vieni data lettura della precisa e diligente relazione del Vice-Presidente Martori sulla organizzazione della Settimana Alpina ad Entrèves (Courmayeur); essa viene approvata con plauso all'estensore.

Ammissione di nuovi soci: Pontiglio Maria - Dott. Olivero Gino - Forneris Isalberto - Clara Piero - Serra Olga - Molineri Clotilde - Orsini Giulia - De Giorgis Sofia. Si respingono altre domande per insufficienza di informazioni.

La seduta è tolta alle ore 23,30.

16ª Gita Sociale - Roccamelone (m. 3537) - 14-15 agosto 1927.

Giunti a Margone in gruppo, verso le ore 10,30, dopo un lieto asciolvere a Malciaussia, proseguiamo per il Rifugio Fons d' Rumour, che viene raggiunto un poco prima delle ore 16, mentre il vento fortissimo si scatena dalle selle dei monti.

Approfittando di una sosta di vento verso le 17,45 riprendiamo a salire e molto rapidamente raggiungiamo il Colle della Resta (m. 3193). Le luci del crepuscolo investono già la conca e noi tagliando attraverso il ghiacciaio, raggiungiamo la cresta N. O. mentre la notte ha invaso il cielo e il vento ha ripreso più rapido e violento. Alle 21,15 siamo in vetta, assaliti in pieno dalle ventate che ostacolano il cammino. Uno squarcio fra le nubi e la luna illumina fantasticamente il simulacro aereo della Vergine del Roccamelone, più solenne ancora nel vento e nella notte sì che tra la commozione e la meraviglia ci prostriamo a recitare la preghiera serale e quindi scendiamo al prossimo Rifugio certi di avere goduto di uno dei più sublimi spettacoli del monte.

La mattina dopo ascoltiamo la S. Messa celebrata dall'ottimo Vice Parroco di Susa e quindi, sono le 8, iniziamo la discesa; la quale si presenta alquanto malagevole perchè contrastata da una folta tormenta che a mano a mano si placa e ci consente infine di raggiungere lietamente Usseglio, dove l'auto ci attende.

Le caratteristiche di questa annuale gita son dunque una notevole affluenza di soci che vedremo certo accrescersi in prossimi convegni lassù; un buon affiatamento non mai smentito per tutto il percorso, ed una regolarità di marcia che è il miglior elogio dei nostri allenamenti collettivi; infine il pernottamento in vetta, presso la cara nostra Protettrice che accompagna nelle sue crescenti fortune il fiorire del Sodalizio nostro.

PIO COSTA

Attività alpinistica individuale dei soci. - (Maggio-Giugno 1927).

- 15 - V - *Lunelle* per la cresta nord - MUSSO A. G. - BELTRAMO A. - VIACAVAL F.
- 21 - V - *Picchi del Pagliaio* (isolata) - VIACAVAL F.
- 21 - V - Idem (in gruppo; accademica) - MANASSERO VANNA - POCHETTINO DINA - CRAVERA F. - TASSO G. - CITERIO C. - ACCOMAZZO P. - BUZZI.
- 21 - V - *Coazze-Borgone per il Col del Vento* (m. 2231) ore 9 - DENICOLA G.
- 22 - V - *Gita turistica Oulx-Cesana-Bousson-Thures-Grange Thurax* (m. 1955) - MUSSO A. G. - VIANO G.
- 29 - V - *Rocca Sella* (arrampicamento; prima gita) - Dott. MARCON G.
- 4-5 - VI - *Giaveno-Borgone per Costa del Pagliaio e Colletto di Rocciavré* (m. 2550) con traversata dai Picchi al Rocciavré in ore dodici - DENICOLA G. - CELLINO P. - GIACOTTO P.
- 5 - VI - *Punta: Il Villano* (Cozie settentrionali, m. 2663) per la cresta sud dal Rifugio U. E. T. ore tre - MUSSO A. G. BELTRAMO A. - VIACAVAL F.

- 5 - VI - *Lunella*, pernottamento a Maffiotto; in vetta ore sei - CIOCCHETTI A. - BOTTO A.
- 19 - VI - *Punta Prato di Fiera* (m. 2311) da *Mombello a Malacosta a Cresta Piana; vetta al Monte Pintas* (m. 2543) *Colle Finestra* (m. 2167) *Meana* - CARMAGNOLA G.
- 19 - VI - Variante alla precedente: dal *Monte Pintas al Col Fattière* (m. 2530); *Colle di Vallon Barbier* (m. 2600); *Punta del Mezzodì* (m. 2691) ritorno come sopra - VIANO G.
- 26 - VI - Da *Salbertrand Grange Valle al Gran Cordonnier, Colle Barale, discesa a Bardonecchia* - BAZZANO A. - CRAVERA F. - ACCOMAZZO P. - LEONI A. - DEVECCHI V.
- 25-26 - VI - *Traversata Salbertrand-Grange Valle* (m. 1771) *Col d' Ambin* (m. 2872) *Monte Niblè* (m. 3365) *Colle dell' Agnello* (m. 3149) *Rifugio Vaccarone* (m. 2747) *Quattro Denti di Chiomonte; Chiomonte*. Ore 15 - CELLINO P. - DENICOLA G.

SEZIONE DI IVREA

- 6^a *Gita Sociale - Monte Faroma* (m. 3073) - 19 luglio 1927.

Arrivati in auto a Nus, alle ore 17 di sabato, siamo raggiunti quasi subito da un gruppo di amici della Sezione di Aosta, che hanno deciso di partecipare alla nostra gita, e risaliamo insieme l'idilliaca Valle di Saint Barthélemy.

Pernottiamo a Lignan, dove siamo giunti alle 20,30; e verso le 24 riceviamo un ultimo rinforzo di sei soci partiti da Ivrea nella sera. Con questi ultimi il numero totale sale a 50.

L'indomani, dopo la S. Messa celebrata dal nostro Presidente, ci incamminiamo per ubertosi pascoli, fra declivi di abeti, e guadagniamo il colle di Vessona abbondantemente vestito di neve; qui si inizia la cresta (nord-est), dapprima, per breve tratto, larga e comoda; ma in seguito per tutta la sua lunghezza, discretamente divertente. Da notare, a circa due terzi di percorso, un intaglio assai pronunziato, nel quale ci si cala

senza difficoltà tenendoci sul versante sud-est, risalendo quindi per buona cengia inclinata.

Alle undici le cinque cordate, di cui una di Aosta, sono felicemente riunite sulla vetta, dove giungono pure, dopo venti minuti, i soci Sandro Ferrero e Lodovico Braida, che separatisi dalla comitiva poco sopra Lignan, hanno effettuato l'ascensione per la difficile cresta sud-ovest.

La gita ottimamente preparata dall'amico Sergio Paronetto, e ben condotta anche dagli altri Direttori, ha avuto un pieno meritato successo.

- 7^a *Gita Sociale* (1^a accademica) - *Cima Battaglia* (m. 2299) per cresta est - 3 luglio 1927.

Giunti col primo treno a Quincinetto, raggiunghiamo dapprima la vetta del Bec Ranun (m. 2266) dove facciamo un primo spuntino; riprendiamo attraversando il Corno Battaglia che in qualche punto non è privo di interesse, e calatici nel bocchetto dove ha inizio la cresta, formiamo la cordata.

Il primo tratto è assai ripido ma largo, e non presenta reali difficoltà; si ha però quasi subito un progressivo assottigliamento, per cui ci si trova in breve come sopra la sommità di un muro, di una larghezza poco più che sufficiente per i piedi. Segue un secondo bocchetto, e quindi una lamina sottile, di forse otto metri di altezza, che nella parte superiore (ovest) piega leggermente verso nord, presentando, visibile dal bocchetto, una parete di roccia assolutamente verticale. Si gira a sinistra per una cengetta che non è troppo a portata di... piede, aiutandoci con appigli discreti ma un po' distanti; (poiché il passaggio è esposto, abbiamo gettato una corda, approfittando di una squama di roccia sovrastante, che si presta ottimamente allo scopo) dalla cengia si sale immediatamente senza difficoltà, e ci si trova sul filo della cresta, in un comodo piccolo balcone, con tanto di parapetto verso nord; ma qui comincia la parte più interessante: si deve proseguire a cavalcioni per quindici metri, in leggera salita, senza alcun appog-

gio per i piedi; il resto del percorso è addirittura facile e porta ad un ultimo bocchetto, più largo dei precedenti, donde si inizia finalmente l'ultimo tratto di cresta, che scende direttamente dalla vetta, troviamo qualche brevissimo tratto un poco ripido, ma nessuna vera difficoltà, ed eccoci trionfanti sulla vetta.

SERGIO PARONETTO - Geom. I. RICHELMI

La prima ascensione per questa via è stata compiuta il 15 giugno 1917 da Gustavo A. De Petro; vi sono state successivamente diverse altre ascensioni, tra cui quella dei nostri consoci Prof. D. Borra, Sandro Ferrero, Giovanni Ghiringhella e Giuseppe Torreano, il 10 ottobre 1925.

8ª Gita Sociale - Vincent Pyramide (M. Rosa)
(m. 4215) - 23-24 luglio 1927.

Superare i quattromila metri, portarsi nel cuore di un grande ghiacciaio, era stato sempre il desiderio dei nostri soci; quindi nonostante difficoltà di vario genere, quale quella di poter disporre di tutta la giornata di sabato, si ebbero ben 34 partecipanti.

Il tempo già da due giorni imbronciato e tempestoso, non prometteva nulla di buono, e il barometro, con la tendenza a discendere ancora, sconsigliava del tutto la grande prova; per di più nella notte fra il venerdì e il sabato, si ebbe un vero uragano; tuttavia alle 7 precise si partì, lieti e fiduciosi.

La valle del Lys con le nubi che strisciavano lungo i fianchi della montagna accolse i rombanti motori delle nostre macchine con qualche spruzzatina di pioggia, intercalata da vivide e consolanti occhiate di sole. Gressoney La Trinité è raggiunta verso le 10, ma il M. Rosa, il maestoso ed imponente sfondo della valle è invisibile, ravvolto da una densa cortina di nubi.

Si inizia ugualmente la salita. Folate di vento impetuoso sparpagliano e ricongiungono le nuvole; qualche palmo di azzurro intravvisto ci rincuora; il biancore del ghiacciaio, che si presenta a tratti come una fantastica apparizione e la Pyramide, che ci appare fuggacemente come una enorme massa

immobile tra un furioso cavalcar di nubi, danno al nostro cuore nuova speranza ed alle nostre forze nuovo vigore. E la lunga fila indiana si snoda per l'erta con un passo regolare e continuo. Qualche breve *alt*, una rapida refezione alla fontana Sella, e poi via per gli anfratti che portano sui primi nevai.

Una sorpresa però ci attendeva ancora: la tormenta, non eccessiva ma tale tuttavia da mettere alla prova i novellini e che ci accompagnò per quasi due ore fino alla Capanna Gnifetti (m. 3620).

Prima delle 18 siamo al rifugio, dove veniamo raggiunti, alle 22 circa, dal secondo scaglione partito da Ivrea nel pomeriggio. Il termometro fuori della capanna segna 12 gradi sotto zero.

Un vento impetuoso soffia tutta la notte: ma verso il mattino i soffi si fanno più radi e più deboli. All'alba il cielo è di una limpidezza cristallina e la calma si annuncia prossima con gli ultimi colpi di vento languidi, come spossati dalla lunga fatica.

La S. Messa che avrebbe dovuto celebrarsi sulla vetta, è invece celebrata prima della partenza perchè possa essere ascoltata anche da altri alpinisti saliti da varie parti e che hanno mete diverse dalla nostra.

Alle 5,30 circa, la prima cordata, guidata dal Prof. Borra, nostro Presidente, scavalca la roccia contro la quale si appoggia il rifugio e si mette sul ghiacciaio. Sette cordate danno l'assalto alla vetta, delle quali una per la difficile cresta sud-ovest. Il ghiacciaio in buone condizioni permette un passo spedito ed alle 7,40 raggiungiamo la meta.

Che magnificenza austera! La cupola del cielo si è fatta tersissima, la grande corona delle Alpi appare tutta maestosa; la pianura piemontese e lombarda punteggiata di laghi si distende ai nostri piedi. Grandiosità di natura che richiama la grandezza di Dio. E questo richiamo viene reso più forte dalla vista del Mombarone, che quasi si confonde col digradar della pianura e dove la fede dei canavesani, in ispecial modo, ha voluto coll'insigne monumento al Redentore, dare un significato di cristiana elevazione alla conquista delle vette alpine.

Il freddo intenso abbrevia la nostra fermata e la discesa si compie tutta felicemente con una giornata magnifica di sole e di pace.

A Gressoney S. Jean una nuova sorpresa, questa volta felicissima. Il Barone Egon Peccoz già nostro benemerito Vice Presidente, la gentile sua consorte Baronessa Ida, madrina del nostro gagliardetto, ci attendono per farci le prime congratulazioni e per offrirci nella loro casa ospitale in mezzo alla loro famiglia, un abbondante e sontuoso rinfresco.

Col cuore pieno di letizia rimontiamo sulle macchine che ci portano rapidamente verso Ivrea. A. B.

CRONACA

* Le tessere vecchie cesseranno di essere valide col 1° novembre p. v. I soci sono tenuti a ritirare la tessera nuova al più presto onde poter usufruire dei vantaggi inerenti alla stessa; la quale, d'ora innanzi sarà richiesta per l'iscrizione alle manifestazioni sociali, come pure per la frequentazione dei locali.

* Auguri di guarigione sollecita inviamo al valoroso nostro consocio *Rosso Pio*, degente da tre mesi all'Ospedale Mauriziano a seguito di una disavventura motociclistica.

LUTTI

† Aurelio Castelli e Luciano Sgarbi.

Nel novero, purtroppo non esiguo, delle vittime della montagna cadute nella stagione estiva testè decorsa, non possiamo tralasciare di ricordare qui, con l'animo angosciato, due compagni carissimi della consorella F. A. L. C. di Milano: *Aurelio Castelli* e *Luciano Sgarbi* periti il 20 agosto u. s. sulle ripide balze del Cimon della Pala.

Da Malga Pala sopra S. Martino di Castrozza dove la fiorente Associazione milanese aveva piantato le tende per l'annuale campeggio i due giovani partirono per tentare il Cimone, pare per una nuova via. E non tornarono

più. Li raccolsero i compagni qualche giorno di poi, ai piedi della ripidissima parete, esanimi.

Benchè giovani, non erano degli inesperti nè dei temerari. Il Castelli si era preparato a questa campagna come forse pochi alpinisti usano fare: e dei suoi studi è testimonia una vasta e dettagliata monografia sul Gruppo delle Pale da lui compilata nei mesi precedenti il campeggio, comparsa prima a puntate e poi in elegante fascicolo per cura della Rivista F. A. L. C. di cui egli era direttore zelante e intelligente.

Con Aurelio Castelli e Luciano Sgarbi la F. A. L. C. perde due ottimi elementi; ai compagni che più da vicino ne sentono il gran vuoto, alle Famiglie desolate che colpite da così dolorosa prova, rinnoviamo da queste colonne l'espressione sincera del nostro cordoglio, nutrito di fraterna affezione, e confortato di cristiana rassegnazione. (erre)

† La consocia nostra sig.na Trivero Cesira ha subito una grave sventura domestica nella perdita dell'affezionata sorella sig.na Maria; alla dolente la G. M. invia il cordoglio e assicura delle preghiere dei soci della G. M.

GIOVANE MONTAGNA RIVISTA · DI · VITA · ALPINA

COMITATO DIRETTIVO

Dott. GINO BORGHEZIO
Arch. NATALE REVIGLIO
Rag. LUIGI MURATORE *responsabile*

Redattori: Ing. E. DENINA; Dott. F. VANDONI.

Publicazione mensile Ogni numero L. 2
Abbonamento annuo L. 15 (Gratis ai Soci della G. M.)

PROPRIETA' ARTISTICA E LETTERARIA
Direzione ed Amministrazione: Sede Centrale della
Giovane Montagna, Corso Oporto, 11 - Torino (113)

Tip. Giuseppe Anfossi, via Montebello, 17 - Torino

Le carte usate per questa Rivista sono fornite dalla
Cartiera Italiana

Stampata il 26 ottobre 1927.